

Presentato a Roma il libro di Pasquale Papiccio sulla storia della contrattazione in agricoltura

Una pagina inedita di storia italiana

La scelta editoriale della Fondazione Argentina Altobelli

Di Fabrizio De Pascale

Storici ed economisti, scrittori e cineasti hanno ampiamente studiato, documentato e rappresentato come, in oltre mezzo secolo trascorso dagli anni '50, l'Italia agricola è diventata una grande potenza industriale, narrando le vicende di milioni di braccianti e piccoli coltivatori che hanno lasciato le campagne per le periferie delle città per divenire operai dell'industria, manovali dell'edilizia e altro ancora.

Pochi studiosi, al contrario, si sono interessati alla storia di tante altre donne e di tanti altri uomini che, negli stessi anni, hanno continuato a lavorare in agricoltura e ne hanno fatto un settore essenziale dell'economia nazionale. Per queste donne e per questi uomini, il sindacato agricolo, sin dal primo dopoguerra, ha lottato duramente e contrattato tenacemente per migliorare le condizioni di vita e di lavoro.

La storia della contrattazione collettiva in agricoltura è ricca di aspre e sanguinose contrapposizioni così come di accordi intelligenti e lungimiranti ed è certamente una parte "sui generis" dell'esperienza contrattuale italiana. Una storia poco conosciuta che la Fondazione Argentina Altobelli ha deciso di ricostruire e documentare nel libro "La contrattazione collettiva in agricoltura (1945-2010)", scritto da Pasquale Papiccio, profondo conoscitore e protagonista di primo piano di questa pagina di storia sindacale del nostro paese.

Il libro è stato presentato a Roma il 19 settembre scorso nel corso di un convegno, moderato dal presidente della Fondazione Altobelli **Pierluigi Bertinelli**, al quale sono intervenuti, insieme all'autore e ai membri della segreteria nazionale della Uila, i presidenti della Confagricoltura **Mario Guidi** e della Cia **Giuseppe Politi**, il responsabile delle relazioni sindacali della Coldiretti **Romano Magrini**, i segretari generali della Fai-Cisl **Augusto Cianfoni** e della Flai-Cgil **Stefania Crogi** e, in collegamento video da Bruxelles, il presidente della Comagri del parlamento europeo **Paolo De Castro**.

Particolarmente significativa, inoltre, è stata la testimonianza portata al convegno da **Raffaele Vanni**, fondatore e segretario generale Uil dal 1971 al 1976, insieme a quelle di **Carlo Biffi** e **Andrea Gianfagna**, segretari generali della Fisba-Cisl e della Federbraccianti-Cgil negli anni '70-80. Ha concluso i lavori il



segretario generale della Uila **Stefano Mantegazza**.

Il libro analizza, in particolare, la contrattazione per gli operai agricoli e florovivaisti, individuandone tre fasi storiche principali: la prima (1945-1975), che è quella della contrattazione decentrata in cui la contrattazione primaria è quella provinciale; la seconda (1976-1994), che è quella incentrata sulla contrattazione nazionale e sulla conseguente trasformazione dei contratti provinciali in integrativi; la terza, che va dal 1995 ad oggi, che è quella della rivalutazione dei contratti provinciali attraverso la riforma della struttura contrattuale.

Parte integrante del libro sono anche gli allegati e la parte iconografica. In allegato sono riportati i testi degli accordi più importanti che hanno fatto la storia (in tutto nove, dal primo accordo nazionale per i salariati fissi del 1947, a quello delle "mondine" del 1948, al primo contratto provinciale agricolo di Mantova del 1949, fino al rinnovo del 1995); numerose sono anche le immagini contenute nella parte iconografica, dai manifesti sindacali alle foto delle grandi manifestazioni di piazza degli anni '60 e '70.

Il libro è preceduto dalla testimonianza di Pierluigi Bertinelli che descrive come "una storia esaltante" quella raccontata da Papiccio e vissuta da Bertinelli, prima come segretario provinciale della Uisba, poi come segretario nazionale e infine come fondatore della Uila. Conclude il libro una intervista all'autore, realizzata da Giam-piero Sambucini, che ripercorre le tappe e le vicende personali di Pasquale Papiccio.

Particolarmente significative sono le conclusioni che l'autore trae sui 65 anni di storia analizzata, che possono essere così sintetizzate:

1) le organizzazioni sindacali dei lavoratori agricoli, nonostante visioni e sensibilità diverse, hanno sempre agito in modo unitario; 2) rivendicazioni e accordi conclusi non sono mai stati strettamente "corporativi", bensì traggurati agli interessi generali dell'agricoltura e della società;

3) l'obiettivo della tutela dei lavoratori è stato perseguito non solo attraverso la contrattazione collettiva, bensì anche attraverso l'approvazione di leggi a carattere sociale; 4) gli anni '90 hanno segnato un netto miglioramento delle relazioni tra le parti, affermandosi la consapevolezza che lo sviluppo di un'agricoltura di qualità è un obiettivo comune.

Insomma, conclude l'autore "il sistema contrattuale speciale, basato sull'equilibrio tra contratto nazionale e provinciale, può essere un'utile indicazione per chi si interroga sul come riformare il sistema contrattuale per renderlo più flessibile e corrispondere alle esigenze che emergono là dove si effettua la prestazione lavorativa. Non rappresenta un "modello", ma traccia una strada che chiunque, libero da ideologismi e da pregiudiziali, può cercare di percorrere al fine di tutelare i lavoratori e fare l'interesse del paese".

La Fondazione Argentina Altobelli è stata istituita, su mandato del comitato centrale della Uila nel marzo 1994 per promuovere la figura, poco co-

nosciuta, della più grande figura femminile del sindacalismo agricolo italiano a cavallo tra '800 e '900.

Pasquale Papiccio è stato segretario nazionale della Federbraccianti Cgil dal 1979 al 1992, occupandosi di mercato del lavoro, previdenza e contrattazione collettiva. Nel 1992 si dimette dalla Flai per incompatibilità con le scelte organizzative della Cgil e, dopo

alcuni mesi, accetta la proposta della Uisba-Uil (la Uila viene costituita nel 1994) di tornare alla vita sindacale e ne diviene segretario nazionale fino al 2008, quando va a presiedere la commissione centrale Cau dell'Inps.

Da segretario nazionale Uila è stato anche responsabile delle relazioni sindacali con i gruppi agro-alimentari Ferrero, Parmalat, Cirio e Ciccolella e responsabile della formazione.

La contrattazione collettiva in agricoltura (1945-2010)

di Pasquale Papiccio

